

P E R
D. BONAVENTURA CONSIGLIO
 NELLA GRADUAZIONE
 DE' CREDITORI DI D. MARIANTONIA CAPUANO

Nella prima Camera della Gran Corte civile.

CREDITO DI CONSIGLIO.



I. **P**ER sorta — Da istromento del **xxi** Agosto 1825 ducati mille con speciali ipoteche su tutt'i fondi di Carmine Capuano: Da successivo istromento del **xxiv** Ottobre 1826 altri ducati 1000 ipotecati come sopra: E da ultimo istromento del **xxi** Dicembre 1826 altri ducati 200 con le stesse ipoteche guarentiti — In uno ducati 2200.

Il primo titolo fu iscritto al **xxiii** Agosto 1825 n.° 49396; il secondo al **xxv** Ottobre 1826 n.° 54524; ed il terzo al **xxi** Dicembre 1826 n.° 54994, nella Conservazione delle Ipotecche della Provincia.

Per interessi — Con tutti e tre gl' istromenti fu convenuto l'interesse alla ragione del 8 per cento.

Nel **xxi** Novembre 1834, quando l'aggiudica definitiva di parte de' fondi ipotecati

era seguita , e del resto si attendeva fra breve , Consiglio considerando che col grado della iscrizione presa pe' capitali avrebbe avuto diritto a sole tre annate d'interessi , ebbe cura di prendere iscrizione per altre cinque , importanti ducati 976. 80.

PRIMA GRADUAZIONE.

II. Nel xxvi febbrajo 1829 fu denunziato a D. Mariantonia Capuano figlia ed erede del debitore Carmine il pignoramento di parte, e nel xxii Ottobre 1831 del dippiù del patrimonio paterno.

Nel 1 Agosto 1834 seguì l'aggiudicazione definitiva di un' *appartamento detto Cassa vecchia* per ducati 1165 a favore di D. Gaetano Farinajo , e di diversi altri immobili a favore de' creditori , fra quali dell'arbosto detto *Canale o Lauri* per ducati 1787. 20 lordo del sesto.

Nel xvii Gennajo 1835 Consiglio concorse in collocazione e chiese essere graduato per ducati 2200 di capitale , per ducati 954 d'interessi decorsi a tutto il xxi Agosto, xxiv Ottobre, e xxi Dicembre 1834, una coi posteriori alla ragione convenuta del 8 per cento, *tassativamente* sul prezzo in contanti dell'appartamento , ed in valuta dell'arbosto Canale ; salvi facendo i suoi diritti *pel dippiù* sopra gli altri fondi ipotecati e non ancora aggiudicati.

Nel x Luglio 1835 fu pubblicata la nota di collocazione de' creditori concorrenti tanto sul prezzo dell'appartamento Cassavecchia, quanto al partaggio di tutti gli altri fondi ad essi aggiudicati — D. Bonaventura Consiglio fu graduato *nel primo luogo* degl'ipotecarii per ducati 2200 di capitale, e per due annate e la corrente d'interessi importanti ducati 528, e per le spese d'iscrizione in ducati 7. 85; fu graduato poi *nell'ottavo posto* pei residuali interessi in ducati 426 fra gl'iscritti nel **xxi** Novembre 1834.

Nel **xxv** Gennaio 1836 fu chiusa definitivamente la nota di collocazione: dal verbale risulta aver Consiglio riportata l'assegna che siegue, in soddisfazione *parziale* della sola graduazione *in primo luogo* degl'ipotecarii, alla quale si aggiunsero gl'interessi dal dì della pubblicazione della nota alla chiusura in ducati 95. 38; totale ducati 2831. 33.

» Per la qual somma il signor Consiglio
 » riceverà i rimanenti ducati 701. 76 dovuti
 » ti dall'aggiudicatario D. Gaetano Farinajo;
 » per altri ducati 1487. 67 rimane al medesimo
 » assegnato l'arbosto detto Canale o
 » Lauri netto di sesto; e *pel dippiù* gli restano
 » salv' i diritti sopra gli altri fondi non
 » compresi nell'attuale giudizio di ordine:
 » da imputarsi le somme sudette in soddisfazione
 » prima degl'interessi e spese d'iscrizione,
 » ed il dippiù in conto del capita-

★

» le » — Fu ordinato il rilascio del corrispondente estratto di graduazione, e che dello stesso si fosse data intimazione ai creditori iscritti e graduati; in effetti nel 1 Febbrajo il cancelliere l'estratto rilasciò, e nel 13 fu denunziato ai creditori, quali nulla osservarono.

SECONDA GRADUAZIONE.

III. De'due altri fondi Pratera ed Occiano, di cui benanche nel xxii Ottobre 1831 erasi il pignoramento denunciato alla debitrice Capuano, nel vii Settembre 1835 fu pronunziata l'aggiudica diffinitiva a favore de'creditori per ducati 10841 lordo del sesto.

Nel xiv Dicembre 1838 fu pubblicata la seconda nota di collocazione: dalla stessa appare essere stato Consiglio nel primo luogo degl'ipotecarii graduato per ducati 641. 80 *preteso* residuo del suo capitale di ducati 2200, assieme cogl'interessi *legali* del xxv Gennajo 1836 in poi e fino alla chiusura della nota.

Nel viii Febbrajo 1839 Consiglio si oppose: dedusse prima che i ducati 701. 76 da riscuotere dall'aggiudicatario Farinajo a termini del precedente estratto della prima collocazione restarono diminuiti di ducati 196 bonificati allo stesso in esecuzione di giudicato a causa di un canone infisso sull'appar-

tamento aggiudicatoli : dedusse poi , che dei residuali 505. 76 , non che de' ducati 1487. 67 prezzo dell' assegnato fondo li Lauri, fatta la imputazione in soddisfazione prima delle spese, poi degl'interessi per l'epoca della chiusura dovuti, e quindi della sorta , anche a termini della ordinanza del xxv Gennajo 1836, risultava creditore in altri ducati 1243. 66 resta del capitale una cogl' interessi dal xxv Gennajo 1836 in poi alla convenuta ragione del 8 per cento, salvo ogni errore di calcolo. Aggiunse che comunque sui ducati 641. 80 *preteso* residuo del capitale il Giudice collocatore avesse ammessi gl' interessi dal xxv Gennajo 1836 in poi , li avea però tassati alla ragione *legale del 5* per cento , violando la convenzione del 8 per cento. Domandò quindi Consiglio bonificarsi a lui i ducati 196 che bonificati avea a Farinajo ; ritenersi il residuo del suo capitale in ducati 1243. 66 ; aumentarsi al 8 la tassa degl' interessi ammessi.

Per quanto sappiamo dalle narrative della sentenza appellata , niuno de' creditori concorsi osservò cosa sulle opposizioni di Consiglio ; solo la debitrice Capuano disse , che il credito *preteso* dovea ridursi pelle *molte somme pagate acconto come si riservava di documentare.*

Il Tribunale civile di Salerno nel xxvi Agosto 1839 considerò sulla opposizione di Consiglio » Attesocchè è vano far nuovi con-

» ti : l'estratto della chiusura della preceden-
 » te graduazione , giusta riconosciuta dallo
 » stesso Consiglio con la esecuzione data , fu
 » la conseguenza della nota con la quale fu-
 » rono acclarate le di lui ragioni creditorie.
 » Ai termini della medesima il conto è sem-
 » plicissimo — Capitale , interessi , e spese
 » ducati 2831. 93 — *Dedotti* — In contanti
 » ducati 701. 76 , più coll' assegno del fon-
 » do Canale ducati 1487. 67 — *Il residuo*
 » *a conseguire è di ducati 641. 80* — Che
 » impertanto è giusto che Consiglio sia rival-
 » so della somma di ducati 196 che non po-
 » tè ottenere sul mandato di ducati 701.
 » 76 ; e ciò giusta il disposto nella sentenza
 » di questo Tribunale del xiv Giugno 1836 ».
 Considerò sulla deduzione della debitrice Ca-
 puano » Attesocchè la detta Capuano vaga-
 » mente ha asserito che D. Bonaventura Con-
 » siglio ha ricevuto diverse somme in conto
 » del suo credito : ma quale esse sono : in
 » qual tempo pagate : quali mezzi di pruova
 » promise coll' atto di opposizione di farne la
 » la giustificazione , ma dipoi si è taciuto :
 » cosicchè debba conchiudersi come azzarda-
 » t' i di lei detti » — Quindi rigettò la op-
 » posizione di Consiglio meno per la bonifica-
 » de' ducati 196 che riuniti ai ducati 641. 80
 fu il credito residuale per sorta elevato a du-
 cati 837. 80: fu condannato a tre quarte parti
 delle spese.

Nel XIX Novembre 1839 Consiglio ha appellato pei motivi addotti. Riunita la contumacia con decisione del III Agosto ultimo la I.^a Camera della G. C. è chiamata a difinitivamente provvedere.

IV. A difesa di Consiglio dimostreremo

1.^o Che è in credito di ducati 1243. 66 (salvo ogni errore di calcolo) per residuo della sorta di ducati 2200.

2.^o Che *gradualmente* ritenuto il residuo del capitale in ducati 837. 80 a' termini della sentenza, è in credito di altri ducati 426 (salvo ogni errore di calcolo) per interessi fra i ducati 976. 80 iscritti nel XXI Novembre 1834; e che per tal somma ha diritto a graduazione coll'epoca della iscrizione.

3.^o Che su i ducati 1243. 66, *in ogni caso*, sui ducati 837. 80, residuo della sorta di ducati 2200 gl'interessi ammessi senza ragione dal 8 furono ridotti al 5 per cento.

PRIMO ASSUNTO.

V. Siamo di accordo coi primi Giudici che *nella nota del X Luglio 1835* furono acclamate le ragioni creditorie di Consiglio — Siamo ancora di accordo che la chiusura del XXV Gennajo, e l'estratto di essa del 1 febbrajo 1836, fu la conseguenza della nota medesima, *meno per quanto di questa non se non teneva nè se ne potea tener conto*—Crediamo

★

poi che la imputazione fatta in collocazione di una somma ricevuta in soddisfazione del capitale e delle tre annate d'interessi godenti il rango del capitale, *quando che altre annate eran dovute*; non debba giovare al *debitore*, nè ai creditori concorrenti in *altra* collocazione.

1. Consiglio nel x Luglio 1835 riportò una graduazione tutta conforme alla sua domanda: nel *primo* luogo degl'ipotecati fu graduato per ducati 2200 di capitale, per due annate e la corrente d'interessi importanti ducati 528, e pelle spese d'iscrizione in ducati 7. 85: nell'*ottavo* luogo *pel di più* degl'interessi richiesti, sommantì ducati 426 *a' termini della iscrizione presa a XXI Novembre 1834*.

2. La chiusura parziale del xxv Gennaio 1836 fu tutta conseguente alla nota, perciocchè si trascrisse ivi alla lettera pressochè il tenore della graduazione riportata da Consiglio *nel primo* luogo degl'ipotecarii; della graduazione però riportata *nel 8.º* luogo non se ne tenne alcun conto, e la ragione fu quella che il prezzo dello appartamento e la valuta del fondo Canale, su quali immobili tassativamente Consiglio aveva chiesto essere collocato, era stato assorbito dal valore della graduazione in primo luogo riportata senza che questa neanche restasse saldata. Quindi il Giudice Commessario dichiarò che i ducati 701.76

(poi ridotti a ducati 505. 76) ed i 1487.67 che attribuiva a Consiglio cedevano in soddisfazione prima degl'interessi e spese d'iscrizione ed il dippiù a conto del capitale, ragioni creditorie acclarate nel *primo luogo* degl'ipotecarii — Perlocchè insoddisfatta rimase la ragion creditoria acclarata nel 8 luogo degl'ipotecarii; e dal verbale di chiusura definitiva del xv Ottobre 1836 risulta che appena restarono soddisfatti i creditori graduati in *quarto* luogo, ed un lieve acconto fu dato a quelli notati in *quinto*.

3. Riconosciuti questi fatti indubitati il Tribunale era chiamato ad esaminare se legalmente D. Bonaventura Consiglio erasi avvisato d'imputare le somme ricevute prima in soddisfazione di *tutti* gl'interessi per l'epoca del pagamento parziale de' suoi averi dovuti, ed il dippiù acconto del capitale, astrazione fatta dalle distinzioni ed imputazioni seguite nella graduazione ultimata: e quindi se giustamente all'epoca dell'apertura della seconda nota gli erano dal debitore dovuti i ducati 1243. 66 richiesti, salvo ogni errore di calcolo.

Il creditore Consiglio legalmente si avvisò a sentimento di un' illustre Magistrato (1). Le » disposizioni in ordine alla collocazione dei » capitali e degl'interessi sono ristrette unicamente all'ordine delle graduazioni; riguar-

(1) *AGRESTI decis. tom. V. pag. 372.*

» dano cioè il modo di classificarsi i creditori
 » nel concorso tra di loro, sia pel capitale
 » sia per gl'interessi; ma in nessuna parte del
 » diritto è consacrata l'eccezione illegale che
 » il creditore pagato in graduazione debba im-
 » putare i pagamenti nel capitale, mentre non
 » sia soddisfatto ancora completamente per gl'
 » interessi.

» Nè si dica che il giudicato, reso nel
 » giudizio in cui sono presenti i creditori ed
 » il debitore, e nel quale si discute anche la
 » causa del credito, determina l'imputazione
 » delle somme graduate pel capitale e per gli
 » interessi.

» Le quistioni di esistenza o inesistenza
 » del credito sono certamente proprie del giu-
 » dizio di graduazione. Può il debitore opporsi
 » alla graduazione di un credito che non ri-
 » conosca, possono esercitare questo medesimo
 » diritto i creditori, gli uni contro gli altri;
 » ma nulla di tutto ciò importa che i giudi-
 » cati di graduazione contengano inoltre, per
 » essenza, una dichiarazione di decadenza dei
 » creditori dalla legge comune della imputa-
 » zione dei pagamenti; mentre tra' creditori
 » ed il debitore non si promuove neppure, nè
 » potrebbe promuoversi contro la legge la più
 » remota contestazione sul modo di una simi-
 » le imputazione.

» Risulta dalle cose premesse che, a parte
 » il modo di graduazione onde determinarsi il

» mutuo diritto de' creditori tra di loro , cia-
 » scun creditore conserva certamente illeso con-
 » tro il debitore il diritto alla soddisfazione
 » totale del capitale e degl'interessi sino alla
 » chiusura definitiva : questo diritto in quanto
 » alle imputazioni si esercita ne' modi di leg-
 » ge , solo l'articolo 202 si occupa a stabilire
 » fino a qual punto decorrano gl'interessi a
 » carico del debitore ; prima di questo punto
 » ogni diritto di credito è regolato in tutto se-
 » condo le leggi comuni. Ed ecco come di-
 » viene sempre più chiara la spiegazione che il
 » citato articolo 202 non si riferisce per nulla
 » alle quistioni di rango tra creditori e credi-
 » tori , e , come si è detto , dichiara limita-
 » tamente il punto legale della estinzione del
 » debito , e conseguentemente della cessazione
 » degl'interessi ne' pagamenti per via di gra-
 » duazione : salvo , per gl'interessi anteriori ,
 » le disposizioni del diritto comune.

Ma alla quistione uno sviluppo più am-
 pio e veramente magistrale diede la medesima
 1.^a Camera della G. C. nella grave causa dei
 signori de Riso ed altri contra il Duca di Mon-
 teleone decisa ai xvi Settembre di questo an-
 no , considerava allora la G. C.

» La quistione però si agita quanto alle som-
 me a titolo di capitale ammesse nelle due cen-
 nate graduazioni in prò de' signori de Riso ,
 per conoscersi, cioè, se nell'interesse del debi-
 tore vadano imputate come la legge general-

mente prescrive prima negl' interessi, e poscia nella sorte ».

» Sulla quale disputa è a porsi mente che per principio costante delle leggi Romane, e delle attuali, la imputazione va sempre fatta prima negl' interessi, e poscia nella sorte, sia che paghisi indistintamente *in sortem, et usuram*, anche l'imputazione vada fatta prima in questa, che in quella *l. ult. ff. de solut.* Che anzi onde invertire queste massime men di legge che di ragione va mestieri il consentimento del creditore, *art. 1207 LL. CC.* Or questo consentimento per produrre così fatto effetto debb' essere spontaneo non coatto, valdire debbe partire dalla piena libertà del creditore, il quale potendo ricevere altrimenti la somma, che imputandola nella sorte, abbia consentito di ammettere una contraria imputazione. Ma il creditore però come nella specie, chiamato a concorrere in un giudizio di graduazione non ha la scelta che additavasi, sì bene o dee prendere quanto dal Magistrato gli si attribuisce, e nel modo che glie lo attribuisce, ovvero si espone a perdere la sua ipoteca, e togliersi il modo di conseguire somma veruna. E per conseguenza il pagamento che non gli si fa dal debitore, ma dal Magistrato nel concorso degli altri creditori, egli il creditore non lo riceve spontaneo ma coatto; e quindi non è possibile dedurne un consenti-

mento , che deroghi alle regole della imputazione ».

» A quali principii è conforme quanto trovasi risoluto dalla *l. 33 de pignor. act.* , nel caso in cui il creditore riceve un acconto del suo credito non dal debitore che volontariamente paghi , sì bene dalla vendita del pegno; ed anzi nella *l. 13 e 101 ff. de solut.* è detto che in questi casi la imputazione va fatta prima *in eo quod natura tantum debebatur* ».

» Si osserva di più, che se egli è vero che tanto vi è di giudicato , quanto ne fu nella contestazione : e se di questione d'imputazione non si parlò nelle graduazioni in parola, nè poteva parlarsene , poichè in quella sede le quistioni di grado e privilegio fra i creditori han luogo , ed ogni quistione d'imputazione fra il creditore , ed il debitore nel loro particolare interesse vi sarebbe straniera ; ne segue che non sia lecito al Vicario del signor Duca di Monteleone rifuggire alla eccezione del giudicato ».

» Osservasi al pari , che le disposizioni dell' articolo 2045 applicabili esclusivamente alle graduazioni formano una eccezione del dritto comune immaginato dal legislatore nel favore de' creditori , ed affinchè sappiano a che tenersi nel misurare le sostanze del debitore col quale contraggono , e perchè non possa un debitore impunemente colludere con uno de' primi creditori , che facendo comparire gran

mole d'interessi non soddisfatti, farebbe sì che gli altri rimanessero non capienti ».

» Le disposizioni adunque del citato articolo non sono da invocarsi, che da' soli creditori *concorrenti alla graduazione* come quelli nel cui interesse le additate disposizioni sono state emesse. Or sarebbe assurdo estendere questa eccezione da caso a caso, ed estenderla contro coloro nel cui favore la eccezione è stata adottata ».

Per le quali cose era a ritenersi Consiglio per creditore di ducati 1243. 66 all'epoca della apertura della seconda graduazione, somma che chiese.

Potrebbe osservarsi, che se non il debitore, almeno i creditori concorrenti in una *seconda* graduazione avrebbero il diritto d'invocare le imputazioni fatte nella *prima* — Non mai — Primieramente perchè non potrebbero invocare il giudicato, essendo incontrastabile che l'autorità della cosa giudicata per l'articolo 1305 non ha luogo se non relativamente a ciò che ha formato l'*oggetto* della sentenza: ora ben distinto e diverso era quel prezzo, quel fondo qual costituiva l'oggetto di una prima collocazione, da quel prezzo, da quei fondi che costituiscono l'oggetto di una seconda — Inoltre non potrebbero invocare la ragione della riduzione degli interessi, poichè questa è unicamente ristretta all'ordine della collocazione — Ma l'argomento decisivo è questo: avvenuti i

pagamenti parziali, la imputazione PER LEGGE ha luogo tra il debitore ed il creditore nel modo sopra dimostrato, cosicchè il capitale si eleva alla legittima sua cifra; or nella seconda graduazione il creditore comparisce per avere la resta del capitale cogli interessi dall'epoca de' pagamenti parziali, e non già per avere più annate d'interesse: quindi ritorna la quistione di sapere, se la resta del capitale dietro i pagamenti seguiti è quella ovver nò.

Conchiudiamo adunque che in diritto la debitrice Capuano, i creditori concorrenti nella seconda collocazione, non potevano opporre, *come non opposero mai*, a Consiglio quella imputazione fatta colla ordinanza del xxv Gennajo 1836 delle partite assegnate nelle sole tre annate d'interessi *escluse le altre dovute*, INSCRITTE, E BEN' ANCHE GRADUATE; che quindi in fatto rispettato il conteggio emergente dalla nota del x Luglio 1835 conformemente alla domanda del xvii Gennajo di quell'anno, Consiglio risulta creditore in altri ducati 1243. 66, salvo ogni errore di calcolo.

SECONDO SUBORDINATO ASSUNTO.

IV. *Gradualmente* Consiglio ha diritto ad essere graduato coll'epoca della iscrizione presa nel xxi Novembre 1834 per quella somma nella prima collocazione notata nel 8.º luogo degli ipotecarii, sommanente ducati 426.

Invero : l' articolo 2045 leggi civili non limita assolutamente il diritto pella ripetizione degl' interessi , ma statuisce sul rango, perciò dopo di avere alle due annate e la corrente d' interessi accordato il grado del capitale, soggiunge , *senza pregiudizio delle iscrizioni particolari da farsi , producent' ipoteca dal giorno della loro data pelle altre annualità, oltre quelle conservate in vigore della prima iscrizione* — E Consiglio adempiendo al voto della legge nel 1834 ritrovandosi creditore di più annate , ne pubblicò cinque costituenti la somma di ducati 976. 80.

Ed il Giudice collocatore colla nota del x Luglio 1835 a questa seconda iscrizione diede tutto il legittimo effetto ; perciocchè in virtù della iscrizione presa pel capitale graduò Consiglio nel primo luogo degl' ipotecarii pella sorta e per due annate e la corrente d' interessi ; ed in virtù della seconda iscrizione pegg' interessi , lo graduò di nuovo nell' ottavo luogo degl' ipotecarii pel dippiù degl' interessi richiesti.

Che se poi lo stesso Giudice all' epoca del xxv Gennajo 1836 , quando parzialmente chiudeva la nota nello interesse di Consiglio , nulla gli assegnava in soddisfazione della graduazione riportata nel 8.^o luogo degl' ipotecarii, avveniva perchè il prezzo dell' appartamento Cassavecchia e dell' arbosto Canale era restato assorbito dalla somma della graduazione dallo

stesso Consiglio in primo luogo ricevuta ; certo è però che il diritto ad avere la somma costituente l'ottava graduazione in Consiglio non denegava , nè lo poteva in esecuzione della nota.

Allorquando adunque Consiglio riconosciuto avea ridotto il suo capitale a duc. 641. 80 (poi elevato a ducati 837) colla seconda nota di collocazione del xiv Dicembre 1838 ; e si era opposto sostenendo che dovea essere elevato a ducati 1243. 66 ; *subordinatamente* diceva colla più evidente e palpabile verità , che in lui stava il diritto ad avere altri ducati 426 per interessi , e precisamente quelli pei quali era stato graduato nella precedente nota all'ottavo luogo degl'ipotecarii , comunque volesse intendersi il verbale di chiusura della stessa ; nè la imputazione ivi scritta più rilevava in questa subordinata veduta perciocchè a causa d'interessi scaduti quella somma si chiedeva.

Ed i primi Giudici che ancor questa giustissima domanda escludevano senza neanche fermarsi a considerarla , sono censurabili per avere distrutta la convenzione , violata la legge , attentato allo statuito da essi medesimi nel precedente giudizio di collocazione.

VII. Finalmente perchè mai piacque ancora ai primi Giudici in ordine agl' interessi moratorii decorsi dopo la sentenza di aggiudica , e precisamente dal xxvi Gennajo 1836 in poi , ridurre la tassa convenzionale del 8 al 5 per cento ? Di buona fede crediamo che niuna ragione addur se ne può ; ed in vero niuna quelli ne addussero — Laddove si rifletta alla qualità del mutuante e del mutuatario , per essere negozianti entrambi la tassa del 8 per 100 ordinaria e fors' anche bassa per talune province e comuni del regno , risulterà vieppiù bassa e discreta. Laddove poi si rifletta alle sole liti sofferte si rileverà che non ne compensa affatto i danni. Ma infine in qual luogo del corpo del diritto i primi Giudici attinsero la facoltà di attentare ad una convenzione rispettata e nel silenzio ancor delle parti ?

Che se dalla circostanza di trattarsi d' interessi decorsi dopo la sentenza di aggiudica diffinitiva , trassero ragione di ridurne la tassa , essi s' ingannarono poichè se dopo quell' avvenimento tutti gl' interessi decorsi sono dovuti e senza bisogno d' iscrizione, ciò avviene per effetto delle regole inconcusse che il prezzo succede in luogo della cosa , che l' aggiudica diffinitiva fissa lo stato e la sorte de' creditori , che il ritardo del pagamento apportato dalla collocazione e dalle quistioni di gradua-